

nirsi di una gola per cui potevano fare la loro ritirata: il luogotenente generale don Pedro Mendinueta, alla testa della cavalleria, lor chiuse la strada di Bellegarde; mentre i marescialli di campo Arias e don Gioachino de Oquendo operarono due diversioni per Espolla e Campredon. Questa spedizione, che pareva ben concepita, non fu che una bravata, poichè un grido d'allarme sorto dalla colonnà di Solano vi sparse un terror panico e sparse il disordine nel rimanente dell'armata, che precipitosamente si ritirò verso la Lunquera. Dugommier avea appostata sovra un'altura che dominava il forte S. Elmo una batteria di nove bocche da fuoco che fulminavano la piazza. Gli Spagnuoli sorpresero quel ridotto e trucidarono i granatieri che la difendevano: Dugommier indi a poco la ritolse dopo vivissimo combattimento in cui rimase pericolosamente ferito. Avendo le sue truppe tentato contro la sua opinione un inutile e micidiale assalto senza poter raggiunger la breccia, ricominciò con maggior vigore il fuoco. Il 23 maggio Navarro fece domandare una capitolazione, ma avendo ricusato le condizioni propestegli, ordinò ai comandanti del forte S. Elmo e di Port-Vendre di lasciare quelle piazze nella notte del 25 al 26 e recarsi colle lor truppe a Callioure. Alla punta del giorno le due fortezze vennero occupate dai Francesi. Navarro avea esattamente informato il general La Union dell'estremità cui era ridotto: egli lusingavasi di veder giunger soccorsi o almeno vascelli su cui poter imbarcarsi con tutte le sue truppe. Il luogotenente generale Gravina conduceva in fatto una squadra da Barcellona a Rosas, colla mira di salvare la guarnigione di Collioure. Il 25 egli erasi recato a Figueras per conferir con La Union sui mezzi di giungervi, ed erasi affrettato di ritornare a Rosas. I venti contrari non gli permisero però di giungere a Callioure se non nel 27. Il giorno prima Navarro avea segnata la capitolazione, uno dei cui articoli, richiesti da Dugommier, conteneva che Collioure, Port-Vendre e S. Elmo erano stati proditoriamente consegnati agli Spagnuoli. Sette a 8,000 uomini, tra cui tre marescialli di campo, uscirono di Collioure cogli onori militari, deposero le armi e rientrarono in Ispagna dopo giurato di non più servire contra Francia sino a che non fossero stati scambiati contra egual numero di prigionieri francesi. Si